Parrocchia S.Martino - Reda

Redazione

10 novembre 2019 parrocchiareda.it

L'ANNUNCIO DELLA RESURREZIONE È DIROMPENTE, MA SPESSO DIMENTICATO

ALLA RADICE DELLA SPERANZA

"Quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio."

(Luca 20,27-38)

La famiglia oggi è spesso impreparata ad affrontare momenti difficili come la morte di un proprio familiare. Non solo essa si scopre impreparata di fronte alla morte di un proprio membro, ma sembra oggi dichiarare più che in passato il suo sconcerto, come di fronte a una assurdità. La famiglia moderna sembra essere diventata uno spazio troppo stretto già dal punto di vista logistico e più ancora sotto il profilo spirituale, per ospitare un evento tanto smisurato come quello della morte. L'imbarazzo a dialogare con un evento così straordinario per la famiglia, quale la morte di un proprio congiunto, è presente anche in molti cristiani. È l'aspetto su cui oggi c'è maggior confusione, oscurità, dubbio, reticenza, rimozione sia fra i non credenti, sia fra i credenti. Il silenzio dei credenti sulla morte, sulla vita dopo la morte, sul mistero dell'aldilà è tanto più ingiustificato e inopportuno quanto più si incontrano persone che si interrogano sulla morte, su ciò che ci attende dopo, sulla possibilità di vedere davvero il volto

di Dio e di rivedere il volto dei propri cari.

Perché il cristiano spera? Qual è il segreto della nostra speranza? Su che cosa si fonda questa speranza? Scrive l'apostolo Pietro ai cristiani del suo tempo, messi alla prova nella loro fede dal clima di incomprensione se non di ostilità nei loro confronti: «Dio ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per una eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce» (1Pt 1,3-5). Qui la speranza non si identifica subito con la virtù della speranza, ma con un evento che le sta a fondamento. L'evento «speranza viva» è l'affermazione della «risurrezione di Gesù Cristo dai morti». La nostra speranza ha dunque un nome: Gesù Cristo Risorto.

Alla risurrezione di Gesù è strettamente legata la nostra risurrezione. Gesù non risorge solo per se stesso, risorge come primizia dei risorti, come il capo dell'umanità che deve essere rinnovata. L'apostolo Paolo scrive: «Se i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto; ma se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. E anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti. Se poi noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto in questa vita, siamo da compiangere più di tutti gli uomini. Ora invece Cristo è risuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti» (ICor 15,16-20).

La Chiesa e l'aldilà, 2000

In preghiera per il povero

Domenica 17 novembre ricorre la **III Giornata mondiale dei poveri**, istituita da Papa Francesco. Il gruppo Caritas ha deciso di sottolineare questa ricorrenza con **un'ora di adorazione eucaristica animata**, pregando che non venga mai meno l'attenzione verso ogni tipo di povertà: appuntamento alla **chiesa di Basiago** sabato 16 ore 21. L'adorazione poi proseguirà silenziosamente per tutta la notte, dalle 22 fino alle 10 di domenica mattina.

Rimani connesso

Per essere aggiornato sulle iniziative della parrocchia, visita il nostro sito **parrocchiareda.it** o entra nel **gruppo Whatsapp** in sola lettura "Parrocchia di Reda" (digita nell'applicazione internet del tuo smartphone: goo.gl/BDrrS5).

Messe e Celebrazioni

Da Lun a Ven – ore 8: Lodi.

Lun 11 - ore 15.30: S. Messa in Casa Betty.

Mar 12 - ore 20: S. Messa (Barbara Casadei).

Mer 13 - ore 20: S. Messa (Liverani Serafino, Angela, Gisella).

Gio 14 - ore 20: S. Messa (def. fam. Pasi); **ore 20.30:** Adorazione eucaristica silenziosa.

Ven 15 - ore 20: S. Messa (Carloni Armando e Maria).

Dom 17 - ore 10: Confessioni; **ore 11:** S. Messa e cresima; **ore 17.30:** S. Rosario; **ore 18:** S. Messa (Giovanni, Angela, Sante).

Preghiera semplice della famiglia

Signore, fa' della nostra famiglia
uno strumento della tua pace:
dove prevale l'egoismo, che portiamo amore,
dove domina la violenza, che portiamo tolleranza;
dove scoppia la vendetta,
che portiamo riconciliazione;
dove serpeggia la discordia,
che portiamo comunione;
dove regna l'idolo del denaro,
che portiamo libertà dalle cose;
dove c'è scoraggiamento, che portiamo fiducia;
dove c'è sofferenza, che portiamo consolazione;
dove c'è solitudine, che portiamo compagnia;
dove c'è tristezza, che portiamo gioia;
dove c'è disperazione, che portiamo speranza.
O Maestro, fa' che la nostra famiglia
non cerchi tanto di accumulare, quanto di donare;
non si accontenti di godere da sola
ma sappia condividere.
Perché c'è più gioia nel dare che nel ricevere,
nel perdonare che nel prevalere,
nel servire che nel dominare.
Così costruiremo insieme
una società solidale e fraterna. Amen.

Parrocchia San Martino in Reda

23 Novembre

Ore 20: Apericena

presso circolo C. S. I
Piazza Don Milani

Contributo 8 euro

Necessaria prenotazione entro il 21 novembre

3394672156

Ore 20.45 : proiezione film
presso teatro Veritas - entrata offerta libera